

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

Cambio della guardia altri cinquanta giovani per il servizio civile

L'11 giugno finisce il ciclo di un anno, il giorno dopo partirà il nuovo che darà supporto a trenta realtà del territorio

Terminerà l'11 giugno prossimo l'esperienza del servizio civile universale per una sessantina di giovani tra i 18 e i 28 anni che per un anno si sono messi a servizio della comunità nelle più varie attività. C'è chi si è impegnato nell'assistenza ai disabili, agli adulti o agli anziani, chi in attività interculturali e di educazione alla pace, ai diritti e alla nonviolenza, chi ai servizi all'infanzia. Il giorno dopo, il 12 giugno, inizierà l'anno di servizio civile per altri cinquanta tra ragazze e ragazzi che hanno aderito al bando 2023/2024 e che daranno supporto a 30 realtà del territorio provinciale.

L'esperienza è offerta dal Co.Pr.E.S.C. (Coordinamento provinciale Enti di servizio civile) di Piacenza e dagli enti soci e consente di dedicare 12 mesi alla solidarietà intesa come impegno un progetto utile alla comunità. "Il servizio civile rappresenta un'opportunità per i giovani -

osserva Valentina Porcu, operatrice di Copresc Piacenza -. Le motivazioni che spingono i nostri giovani a fare questa esperienza sono le più disparate: per alcuni è un tempo dedicato a conoscere meglio se stessi o un ambito lavorativo per prendere decisioni più consapevoli per il proprio futuro; per altri è una palestra per allenare la propria personalità ancora insicura o per apprendere e consolidare competenze, oppure un piccolo ma importante aiuto all'autosufficienza grazie all'assegno mensile corrisposto allo scopo di gratificare l'impegno preso. A pre-



La maggior parte restituiscono la positività dell'esperienza e invitano a imitarli»

scindere dalla motivazione iniziale, la maggior parte dei nostri giovani operatori volontari ci restituiscono la positività dell'esperienza e invitano i loro coetanei a cogliere questa opportunità. Alle concrete attività di servizio si affianca la formazione per i giovani partecipanti, parte integrante del percorso, una cornice di valori all'interno della quale si inserisce l'attività di servizio civile, per comprenderne le radici storiche, lo spirito di cittadinanza attiva, di partecipazione, di attivismo. Nell'anno che sta per terminare, il gruppo dei giovani volontari ha partecipato ad una giornata formativa raggiungendo Sperongia di Morfasso dove hanno potuto anche visitare il Museo della Resistenza e percorrere i sentieri escursionistici che hanno avuto un forte valore storico. "Oltre alle opportunità offerte a livello nazionale dal Bando di Servizio Civile Universale - in-



I giovani che hanno partecipato all'anno di servizio civile a Piacenza nella giornata di formazione a Sperongia



A sinistra, un momento di attività multietnica al Cpia; accanto Annalisa Zavattoni con le signore di diverse nazionalità al Cpia



forma Valentina Porcu - anche la Regione Emilia-Romagna promuove l'esperienza di servizio civile pubblicando un Bando regionale che per quest'anno è atteso nel mese di giugno con avvio dei progetti tra settembre ed ottobre 2024. Sul nostro territo-

rio provinciale saranno disponibili una ventina di posti in 2 progetti nell'ambito Educazione e Promozione culturale e Ambientale e salvaguardia della biodiversità". Per informazioni su tempistiche, requisiti, impegno richiesto, at-

tività ed enti ospitanti è possibile contattare il Coordinamento attraverso i canali social Facebook e Instagram @serviziocivilepiacenza o visitare il sito del Coordinamento www.serviziocivilepiacenza.it.

-Nadia Plucani

«Alla vigilia ero preoccupata ora grata per una simile fortuna»

La testimonianza di **Valentina Zavattoni, 25 anni, inserita nel Cpia**

"Sarebbe una bugia se dicesi che non ero preoccupata di affrontare l'anno di servizio civile. Ora sono grata e mi sento fortunata". La testimonianza è di Annalisa Zavattoni, giovane piacentina che a 25 anni ha preso la decisione di fare l'esperienza di servizio e volontariato in un momento di stallo della sua vita.

Anche grazie allo spunto offerto dal padre, mostrandole l'annuncio online, si è detta: "Perché no?". Inserita al Cpia (Centro provinciale per l'istruzione degli adulti), si è dedicata all'assistenza degli immigrati che desiderano imparare l'italiano o ottenere il diploma di terza media. "Ero preoccupata per come avrei potuto avvicinarmi alle persone - racconta Annalisa -. Cosa potevo fare io per aiutarli? Non ero brava a scuola ed ero "l'incubo" degli insegnanti. Ora

avrei dovuto fare da "maestra" a persone che vivono una realtà completamente diversa dalla mia e molto più complessa. Si è però rivelato essere più sempli-



Molti demonizzano gli immigrati. Le persone vengono da noi cercando un futuro migliore»

ce di quanto mi aspettassi. È comunque faticoso e richiede molta energia e pazienza, ma non sono stata sola. Le insegnanti del Cpia sono sempre state pronte a darmi il loro supporto e a spiegarmi come muovermi e cosa fare, comprese le varie procedure burocratiche. Sono pure migliorata un sacco ad usare il computer, ho scoperto di avere talento a dirigere situazioni caotiche e a trovare ordine nella condizione, a prestare attenzione ai dettagli e ad avere molta più fiducia in me stessa". In questi mesi Annalisa ha seguito anche da sola una classe formata da circa 10 signore e giovani donne egiziane, marocchine e senegalesi, per un impegno di una volta a settimana, "ma è uno dei giorni migliori". "Non sempre ci capiamo - prosegue -

, ma spero sempre di dare loro un aiuto a muoversi nel nostro Paese con più facilità. Anche se non faccio molto, almeno una minima differenza la posso fare nel mio piccolo". Il suo impegno è stato anche quello di aiutare con i test di ingresso e le insegnanti a seguire gli studenti e assicurarsi che svolgessero gli esercizi in maniera corretta. "Mi sento fortunata - commenta -, ho la possibilità di dare un'occhiata ad un mondo di cui avevo solo sentito parlare, ma adesso sono passata da spettatrice ad attiva partecipante. E con l'attuale clima politico credo sia una cosa molto importante. In molti demonizzano gli immigrati. Alcuni chiamano il loro arrivo una vera e propria "invasione". Non ho mai accettato questo tipo di pregiudizio. Le persone che vengono da noi lo

fanno in cerca di una vita migliore. Madri con bambini piccoli a cui vogliono dare migliori opportunità, padri che desiderano migliorare per dare una bella vita alla propria famiglia. Giovani studenti brillanti e impegnati, ragazzi che sono arrivati soli, in un mondo sconosciuto senza la famiglia a sostenerli". Annalisa ha fatto un accurato passaparola agli amici per approfittare dell'occasione del bando di servizio civile, un passo da fare per chi ha bisogno di uno "sprint" nella sua vita. "Alla fine di questo percorso mi trovo un po' spaventata per il futuro, ma più sicura nelle mie capacità, con più autonomia sapendo di aver imparato a gestire molte situazioni diverse. Sarò per sempre grata agli insegnanti e agli alunni da cui ho imparato tanto".

-NP

Fondazione LA RICERCA ETS

Con il contributo di

FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO

In collaborazione con:

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

CSV Emilia

GIOVEDÌ 13 GIUGNO 2024 ORE 17:00

presso FONDAZIONE LA RICERCA Stradone Farnese 96 - Piacenza

INTEGRAZIONE LEGAMI PER L'INCLUSIONE E L'AUTONOMIA

INCONTRO PUBBLICO SUL TEMA DELL'ABITARE

3 PAROLE CHIAVE DELLA NOSTRA ESPERIENZA

1. AUTONOMIA

L'esperienza di **Casa Sophia** in Via Taverna a Piacenza raccontata da **Lucia Catino** (responsabile servizi Adulti fragili) e **Andrea Latte** (psicologo)

2. FARE INSIEME

L'esperienza di **Casa Lucia** in Via Roma a Piacenza raccontata da **Anna Bianchi** (educatrice) e **Anna Casaroli** (volontaria della casa)

3. IN UN CONTESTO

L'esperienza di **Casa Laura** a Ponte dell'Olio raccontata da **Andrea Praolini** (educatore)

IL VALORE DELL'ABITARE

RIFLESSIONE E CONCLUSIONI a cura di **Johnny Dotti**, Presidente di "E'one abitare generativo" e della "Fondazione Comunità - rete permanente i Beni Comuni"

DIBATTITO

INTERVISTA a Johnny Dotti a cura della redazione di **Radio Shock**

Al termine dell'incontro aperitivo in giardino

INFO: laricerca@laricerca.net